



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

0 del 28 mag 2025	In cassa un ammanco di 150 euro: licenziata E alla Coop si sciopera = «Licenziata per un ammanco in cassa». Sciopero alla Coop di a pag 9	pag. 3
0 del 28 mag 2025	Tra natura, sapori e prodotti local di a pag 24	pag. 4
0 del 28 mag 2025	Il futuro passa dalle Comunità Rinnovabili, l'esempio di CentoCer di a pag 14	pag. 6
0 del 28 mag 2025	Ammanco di 150 euro licenziata cassiera Coop di a pag 6	pag. 7
0 del 28 mag 2025	Rovessi. lettere del cuore al grande amico Giorgio di a pag 11	pag. 8
0 del 28 mag 2025	Cassiera licenziata alla Coop I sindacati: «Sciopero sabato» di a pag 54	pag. 9
0 del 28 mag 2025	Lavori notturni, stop all'acqua di a pag 55	pag. 10
0 del 28 mag 2025	«È allarme sicurezza, fuori uso il 60 per cento delle videocamere» di a pag 55	pag. 11
0 del 28 mag 2025	Un concerto per sostenere le cure di Ludovico di a pag 51	pag. 12
0 del 28 mag 2025	Lavori di Hera all'acquedotto: possibili disagi di a pag 53	pag. 13

IL CASO

In cassa un ammanco di 150 euro: licenziata E alla Coop si sciopera

a pagina 9

Il caso a «Le Piazze» di Castel Maggiore, sindacati in rivolta «Licenziata per un ammanco in cassa». Sciopero alla Coop

Licenziata perché a fine giornata è risultato in cassa un ammanco di 150 euro. Dopo l'allontanamento di una dipendente incinta riferito nei giorni scorsi alla I-Tech Industries di Granarolo dalla Fiom-Cgil, arriva un altro caso che il sindacato ritiene «illegittimo». A denunciare il provvedimento, notificato venerdì scorso a una cassiera e delegata dei lavoratori del punto vendita Le Piazze di Coop Alleanza 3.0, sono Francesco Devicienti e Mattia Morotti della Filcams-Cgil di Bologna e Aldo Giammella, Paola Saja e Donatella Cesari della Uiltucs-Uil regionale. Nell'esprimere solidarietà alla donna, i sindacalisti sottolineano come «il licenziamento sia avvenuto in assenza di una o più prove fondate e certe che dimostrino il reale coinvolgimento della lavoratrice. Si tratta — rimarcano — di un provvedimento ingiusto e

assolutamente sproporzionato. Lo diventa ancora di più in considerazione della carriera esemplare dell'addetta che, in oltre 35 anni di lavoro, si è sempre contraddistinta per professionalità e onestà». «Coop Alleanza revochi immediatamente il licenziamento», è la richiesta di Cgil e Uil che assicurano che «saranno al fianco della lavoratrice in tutte le sedi necessarie» e annunciano la proclamazione di un'ora di sciopero che si svolgerà in tutti i punti vendita Coop di città e provincia sabato dalle 9 alle 10. Si smarca invece la Cisl, che con la segretaria generale della Fisascat metropolitana Laura Chiarini, informa che,

pur esprimendo vicinanza e solidarietà alla lavoratrice coinvolta, «la nostra organizzazione ha scelto di non aderire all'iniziativa di sciopero, in quanto riteniamo

che non sia corretto proclamare una mobilitazione collettiva per un singolo caso specifico, per quanto grave, senza avere avuto lo stesso tipo di attenzione nei confronti di tanti altri lavoratori licenziati in circostanze analoghe o ingiuste, come ad esempio in situazioni in cui la legittimità del licenziamento è ancora da accertare». «Anche la nostra organizzazione — specifica Chiarini — ha vissuto un episodio simile, una nostra delegata è stata licenziata a gennaio e, coerentemente con il principio che il giudizio sulla legittimità di un licenziamento debba spettare al Tribunale, abbiamo scelto di affrontare la questione nelle sedi opportune, tutelando la lavoratrice sul piano legale e sindacale, senza farne oggetto di uno sciopero. La Fisascat — chiude — continua a impegnarsi con coerenza nella difesa dei diritti di tutti i

lavoratori, mettendo al centro la tutela collettiva e il rispetto delle regole condivise. Crediamo che ogni lavoratore meriti la stessa attenzione e che le azioni sindacali debbano rispondere a criteri di equità e responsabilità».

Alessandra Testa

Cgil e Uil
Licenzia-
mento
avvenuto
in assenza
di prove,
dipendente
esemplare
da oltre 35
anni



Le Piazze
Il caso è
avvenuto nel
punto
vendita Coop
del centro
«Le Piazze»



Peso: 1-1%, 9-22%

Cuochi contadini

Tra natura, sapori e prodotti locali

Il particolare percorso formativo voluto da Coldiretti Emilia Romagna
Sono i modenesi Luca Candini, Morena Rebuttini, Roberta Gualtieri

Ci sono anche tre imprenditori agrituristici modenesi tra i tredici cuochi contadini che oggi hanno ricevuto il diploma al termine del percorso formativo "Cuoco Contadino", organizzato da Coldiretti Emilia Romagna in collaborazione con Fondazione Campagna Amica-Terranostra. Si tratta di Luca Candini e Morena Rebuttini dell'Agriturismo La Casetta nel Bosco di Camposanto e di Roberta Gualtieri dell'Agriturismo Il Biancospino di Ravarino.

La consegna dei diplomi è avvenuta nell'ambito della giornata conclusiva del corso che si è tenuta presso l'Agriturismo Il Biancospino di Ravarino, dove i corsisti hanno messo alla prova le conoscenze acquisite durante le oltre 50 ore di formazione nel corso delle quali i corsisti hanno frequentato laboratori teorici e pratici dedicati a tecniche di preparazione in cucina, valorizzazione di menù a spreco zero, focus su singoli prodotti tipici come vini autoctoni, olio Evo, panificati e birra artigianale, oltre a moduli su sicurezza alimentare, accoglienza e gestione della sa-

la, comunicazione e promozione aziendale.

In occasione della giornata conclusiva i partecipanti, suddivisi in quattro gruppi di lavoro, hanno realizzato rispettivamente un antipasto, un primo piatto, un secondo piatto e un dolce, utilizzando ingredienti stagionali e prodotti tipici dell'Emilia Romagna, come l'Aceto Balsamico di Modena, lo Squacquerone di Romagna, il Parmigiano Reggiano, l'olio di Brisighella, il prosciutto di Parma, l'Asparago Verde di Altedo e altri prodotti d'eccellenza del territorio, abbinati a vini tipici del panorama regionale.

Il menù degustazione è stato valutato da una giuria, capitanata dal vicepresidente nazionale di Terranostra e responsabile del progetto formazione cuochi contadini Diego Scaramuzza, che ha esaminato le preparazioni secondo criteri come il racconto del piatto, originalità, impiattamento, equilibrio dei sapori e valorizzazione dei prodotti del territorio.

Al termine della prova i cuochi contadini sono stati premiati con attestati di formazione e giacche da cuoco contadino dal presidente regionale di

Coldiretti, Luca Cotti, da Marco Allaria Olivieri, Direttore di Coldiretti Emilia Romagna, Marco Zanni, direttore di Coldiretti Modena, Luca Borsari, presidente di Coldiretti Modena e Andrea Degli Esposti, presidente di Terranostra Emilia Romagna. I cuochi contadini rappresentano il vero fiore all'occhiello di un settore, quello agrituristico, in continua espansione nella regione. In Emilia-Romagna si contano oggi circa 1.200 agriturismi attivi, con una capacità ricettiva di oltre 10.047 posti letto, 360 piazzole in agri-campeggio e 4,5 milioni di pasti somministrabili annualmente. Un comparto che registra un trend in costante crescita grazie alla possibilità di vivere esperienze autentiche a contatto con la natura e a un'offerta sempre più qualificata in termini di attività ricreative, culturali, sportive e, grazie proprio ai cuochi contadini, di eccellenza enogastronomica.

«La figura del cuoco contadino rappresenta un elemento strategico per il futuro del nostro sistema agrituristico», sottolinea il direttore di Coldiretti regionale, Marco Allaria Olivie-



Peso: 82%

ri. «Attraverso la loro formazione, valorizziamo non solo le eccellenze enogastronomiche locali, ma rafforziamo quel modello di turismo enogastronomico e ospitalità che è motore di sviluppo per piccoli borghi e campagne. I cuochi contadini sono veri ambasciatori del territorio, capaci di tradurre in esperienze culinarie autentiche quell'identità rurale che rende unici i nostri agriturismi e che sempre più viene ricercata dal turista moderno».

"Il cuoco contadino", conclude Andrea Degli Esposti, presidente di Terranostra Emi-

lia Romagna, «rappresenta l'autenticità dell'agriturismo italiano, distinguendosi per il profondo legame con l'attività agricola e l'impegno nella valorizzazione dei prodotti locali. Gli agriturismi sono diventati il simbolo di una cucina che fa del km zero, della qualità e del legame col territorio i cardini di un nuovo turismo enogastronomico, avviando una vera rivoluzione culturale nel settore».

Di cosa si tratta

«Con questa importante figura formata tramite i corsi rafforziamo quel modello di turismo enogastronomico e l'ospitalità che sono motore di sviluppo per piccoli borghi e campagne del nostro territorio»



Peso:82%

Oggi l'incontro dedicato alle imprese

Il futuro passa dalle Comunità Rinnovabili, l'esempio di CentoCer

► Le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) si confermano uno strumento strategico per accompagnare la transizione energetica, soprattutto a livello locale.

Oggi alle ore 17.30, presso l'Auditorium Le Scuole di Pieve di Cento (in via Rizzoli 4/6), si terrà un incontro promosso da CentoCer ed Energy Intelligence, dedicato a imprese e stakeholder interessati a conoscere da vicino il funzionamento e i benefici economici ai fini di diventare produttori all'interno di una Cer.

L'iniziativa assume particolare rilevanza alla luce del nuovo decreto ministeriale, che estende il contributo a fondo perduto del 40% previsto dal Pnrr anche ai Comuni con meno di 50.000 abitanti.

Una novità che amplia significativamente

la platea dei potenziali beneficiari e apre nuove prospettive per le Pmi.

Durante l'incontro verrà approfondito il modello di CentoCer, la prima Comunità energetica del territorio ad essere operativa e riconosciuta dal Gse, il quale unisce cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni nella produzione e condivisione di energia rinnovabile.

Energy Intelligence, partner tecnico del progetto, illustrerà i servizi di supporto per le aziende interessate ad aderire come produttori o consumatori, attraverso soluzioni su misura per configurazioni energetiche condivise.

I relatori saranno: il presidente di CentoCer, Giorgio Rosso, l'amministratore delegato di Energy Intelligence, Luca Bonzagni, il

consulente energetico di Energy Intelligence, Stefano Parmeggiani, il direttore generale di Phorma Mentis, Leonardo Mariggiò, e la dirigente energia ed economia verde della Regione Emilia-Romagna Giovanna, Claudia Rosa Romano.

L'evento, accessibile esclusivamente su invito reperibile online, è pensato per approfondire i vantaggi concreti che le Comunità energetiche sono in grado di offrire.

A maggior ragione in un momento congiunturale in cui ridurre i costi energetici, aumentare la competitività e contribuire alla decarbonizzazione rappresenta una priorità strategica tanto per il tessuto produttivo locale quanto per quello nazionale ed europeo.



Peso: 13%

Ammanco di 150 euro licenziata cassiera Coop

Licenziata per un ammanco di 150 euro in cassa. È la punizione decisa venerdì da Coop Alleanza 3.0 per una lavoratrice del centro commerciale "Le piazze" di Castel Maggiore, delegata della Cgil e dipendente da oltre 35 anni della catena. A denunciare il caso sono Filcams Cgil, la categoria del sindacato cui è iscritta la donna, e Uiltucs Uil, che insieme parlano di provvedimento «ingiusto e comunque assolutamente sproporzionato», anche perché nella sua carriera la lavoratrice non ha mai avuto altre contestazioni disciplinari e «si è sempre contraddistinta per professionalità e onestà».

Per questo Cgil e Uil chiedono a Coop di revocare il licenziamento e per dare forza alla rivendicazione proclamano un'ora di sciopero in tutti i negozi di Coop Alleanza di Bologna e provincia per sabato 31 dalle 9 alle 10. In aggiunta poi segnalano «forte preoccupazione» perché i provvedimenti presi da Coop nei confronti dei propri dipendenti registrano «un incremento evidente che in molti casi sfociano in licenziamenti ingiustificati o sproporzionati». La Cisl invece non partecipa allo sciopero, perché ritiene ingiusto proclamarlo per questo episodio mentre non è stato fatto per altri licenziamenti, tra cui proprio

una delegata Cisl a gennaio. «Abbiamo affrontato il caso nelle sedi opportune – dice la Fisascat Cisl – e crediamo che ogni lavoratore meriti la stessa attenzione». Coop invece non entra nel merito della vicenda, ma fa sapere che si arriva al licenziamento «solo in caso di conclamata gravità e dopo valutazioni molto approfondite». – **M.B.**



Il caso alle Piazze di Castel Maggiore, il provvedimento riguarda una delegata Cgil e dipendente da oltre 35 anni della catena



Peso: 16%

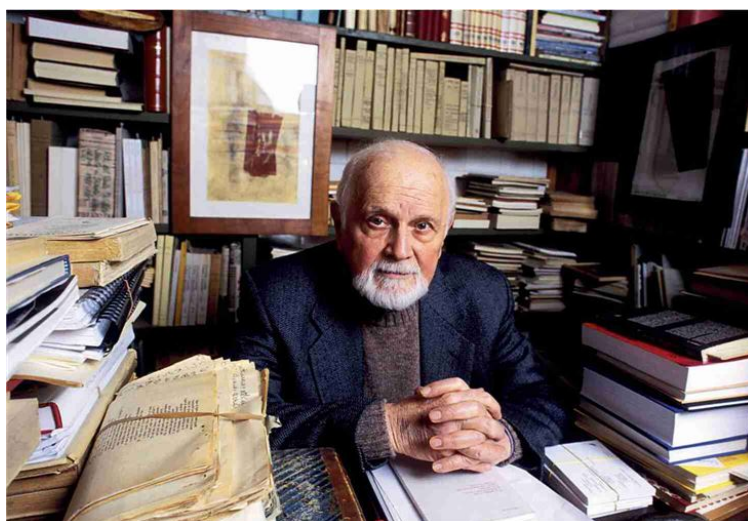
Roversi, lettere del cuore al grande amico Giorgio

di **SABRINA CAMONCHIA**

Appartiene a quelle che Roberto Roversi definiva le "lettere del cuore" il carteggio fra il poeta bolognese e Giorgio Cesarano che Pendragon pubblica in questi giorni. Un protagonista minore della cultura del Novecento, che però Roversi considera fin dal primo loro incontro «un mio grandissimo amico, una persona di altissimo livello, dimenticato. Purtroppo, ha avuto una vita sfortunatissima, ma è stato una persona incredibile». Lo scrive nell'introduzione al carteggio inedito la curatrice Chiara Cotignoli, riportando le parole del nipote del poeta, Antonio Bagnoli, editore della casa editrice bolognese che già in passato ha pubblicato altri epistolari di Roversi. Il titolo è bellissimo. «Dobbiamo dar battaglia. Lettere di due compagni di strada (1962-1973)»: rimanda a uno scritto del 30 marzo 1964 in cui Cesarano incita l'intellettuale bolognese a dare battaglia «dimostrando la possibilità e la intrinseca salute di un "altrimenti", di un "diverso" che già si mostri forte e chiaro nel metodo, nel rigore, nel-

l'oggettiva limpidezza». Siamo alla metà degli anni Sessanta, la rivoluzione studentesca è ancora lontana, ma i due hanno già sentito di schiacciati e oppressi da un mondo culturale mainstream che risponde a logiche di massificazione e di mercato, che mette all'angolo le voci libere e off. Il corposo carteggio sarà presentato domani alle 18 alla Libreria.coop Zanichelli: oltre alla curatrice, intervorrà Massimiliano Cappello dell'Università di Bologna. Lungo un arco temporale di undici anni, i due si scrivono qualcosa come 157 lettere e 3 telegrammi: un totale di 160 documenti, custoditi nell'archivio di Bagnoli (mentre quasi tutto il resto delle corrispondenze di Roversi si trova, per sua stessa volontà, al comune della sua amatissima Pieve di Cento, di dove era originaria la sua famiglia). Per lo più dattiloscritte, le missive restituiscono la temperatura della loro amicizia. Cesarano, nato a Milano nel 1928 cinque anni dopo il bolognese, è un fascista della prima ora, ma appena finita la guerra entra nel Partito Comunista Italiano. Antiquario, comincia a pubblicare poesie dal 1959, fervida fu per lui l'amicizia con Franco Fortini. «Non sappiamo se nella conoscenza tra Roberto e Giorgio ci fu la mano di Fortini, ma è certo che a partire dal 1962 anche

Roversi divenne per Cesarano un punto di riferimento fondamentale», scrive Cotignoli nell'introduzione al volume. I due si conoscono per caso, nel 1962. Cesarano arriva a Bologna per seguire la fidanzata Nani Colombo: lei studia all'università, lui consuma le sue ore alla Libreria Antiquaria Palmaverde, che allora aveva sede in via Caduti di Cefalonia. Si stimano, cominciano a scrivere. Prima si danno del lei, poi, dal 1964, il rapporto si fa confidenziale, le lettere passano al tu. «C'è vicinanza ideologica, capiscono che possono fidarsi l'uno del parere dell'altro: iniziano a leggersi a vicenda, a darsi consigli, ad accogliere le critiche costruttive di un interlocutore che percepiscono come un lettore attento e appassionato, genuino e interessato». La sensibilità fra i due è la medesima. «Entrambi hanno l'idea di essere spiriti civili e militanti, condividono la lotta verso un mondo letterario omologato, nel tentativo, tutto loro, di mettere un argine al dilagare del capitalismo». Due anni dopo la fine del carteggio, Cesarano si toglierà la vita.



LA SCHEDA

➤ Pendragon presenta domani alle 18 alla Coop Zanichelli il libro "Dobbiamo dare battaglia" con il carteggio tra Roversi e Giorgio Cesarano



Peso: 39%

Cassiera licenziata alla Coop I sindacati: «Sciopero sabato»

«Ammanco di 150 euro»
Protesta dalle 9 alle 10,
ma una sigla non aderisce

CASTEL MAGGIORE

Un ammanco di cassa di 150 euro, a fine turno di lavoro, ha causato il licenziamento di una lavoratrice della Coop 'Le Piazze' di Castel Maggiore (a destra), con 35 anni di lavoro alle spalle nella cooperativa e delegata sindacale Filcams. Lo denuncia la Cgil del territorio metropolitano di Bologna, assieme al coordinamento unitario delle Rsa di Coop Alleanza 3.0, che esprimono profonda vicinanza e solidarietà alla lavoratrice e Rsa della Filcams Cgil di Bologna del punto vendita 'Le Piazze', per il licenziamento notificato venerdì scorso con la contestazione.

I sindacati affermano: «Il licenziamento è avvenuto in assenza

di una o più prove assolutamente fondate e certe che dimostrino il reale coinvolgimento della lavoratrice. Si tratta, pertanto, di un provvedimento ingiusto e comunque assolutamente sproporzionato. Lo diventa ancora di più in considerazione della carriera esemplare della Lavoratrice che, in oltre 35 anni di lavoro, si è sempre contraddistinta per professionalità ed onestà». È stato proclamato un'ora di sciopero in solidarietà, a cui non ha aderito la Fisascat - Cisl, in tutti i punti vendita di Coop Alleanza 3.0 di Bologna e provincia sabato 31 maggio dalle 9 alle 10.

Pronta la replica di Coop Alleanza 3.0: «Coop Alleanza 3.0 non ha la libertà - né intende farlo - di entrare 'a mezzo stampa' nei dettagli specifici dei casi che riguardano i suoi lavoratori e le

sue lavoratrici. In termini generali, tuttavia, tiene a precisare che solo in rarissime circostanze un rapporto di lavoro si risolve a causa di un licenziamento e, in quei casi, le ragioni sono sempre solide e motivate e sempre orientate a tutelare il patrimonio della cooperativa, e dunque dei soci. Andrebbe anche ricordato che dietro ogni decisione ci sono colleghi e colleghe, persone che ben sanno che il lavoro è la base su cui ciascuno costruisce il proprio progetto di vita, e proprio per questo fanno il possibile per garantirlo, tutelarlo e valorizzarlo. E che si arriva all'estrema conseguenza di un'interruzione unilaterale del rapporto di lavoro solo in caso di conclamata gravità e dopo valutazioni molto approfondite».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 23%

Lavori notturni, stop all'acqua

Rinnovo dell'acquedotto,
sospensione in 4 Comuni
da domani sera alle 21

Proseguono i lavori per il potenziamento del servizio idrico a beneficio dei territori di Bentivoglio, Castello d'Argile, Pieve di Cento, Galliera, San Pietro in Casale, Malalbergo, Minerbio e Baricella. Nella notte tra domani e venerdì 30 maggio si procederà al collegamento del nuovo tratto di rete alla condotta di alimentazione principale, anche questa completamente rinnovata nel corso degli ultimi anni, che compone la dorsa-

le del sistema idrico della pianura bolognese. Dalle 21 di domani alle 6.30 di venerdì 30 maggio sarà necessario interrompere il servizio idrico a Galliera, San Pietro in Casale, Malalbergo (comprese Altedo e Pegola), Baricella (comprese San Gabriele e Monduovo). Nella stessa fascia oraria, a Pieve di Cento e Castello d'Argile potranno verificarsi cali di pressione ai piani alti.



Peso: 8%

«È allarme sicurezza, fuori uso il 60 per cento delle videocamere»

Polazzi (RipartiAmo San Pietro) e Mazzanti (Fdl): «L'amministrazione non conosce il numero e i tipi di reati commessi»

SAN PIETRO N CASALE

«Il 60 per cento delle telecamere non funziona. E il sindaco non conosce nemmeno i reati denunciati: è questa la sicurezza?» Questo il focus dell'interrogazione presentata, a San Pietro, dal gruppo consiliare RipartiAmo San Pietro. Dalla risposta fornita dal sindaco sarebbe emerso che su 43 telecamere installate nel territorio comunale, solo 18 risultano funzionanti. «È un dato allarmante – dichiara Mattia Polazzi, capogruppo di RipartiAmo San Pietro – che dimostra l'assoluta inadeguatezza del sistema di controllo del territorio. Se oltre il 58% delle telecamere è fuori uso, parlare di prevenzione e sorveglianza diventa una presa in giro. Non servono nuove installazioni se non si garantisce prima la piena efficienza di quelle esistenti. È da anni che chiedo, con determinazione e costanza, un investimento serio nell'organico della polizia locale. Abbiamo bisogno di più agenti, più presidio, più presenza reale sul territorio, soprattutto

to nelle ore serali e nelle zone più a rischio».

A intervenire anche la consigliere Sara Mazzanti di Fdl: «Per

oltre un anno abbiamo ricevuto risposte evasive, ci è stato detto che si trattava solo di percezioni. Ora, improvvisamente, il problema diventa reale solo perché lo denunciano persone estranee alla politica. È una mancanza di rispetto istituzionale e umano. Ma soprattutto, è imbaraz-

zante che l'amministrazione non conosca nemmeno il numero e la tipologia di reati denunciati dai cittadini. Come si può parlare di sicurezza senza nemmeno sapere cosa sta accadendo?».

Così il sindaco Alessandro Poluzzi: «La sicurezza del territorio è un tema centrale del nostro programma di mandato, e lo stiamo affrontando con serietà e concretezza, non con slogan da campagna elettorale permanente». Poluzzi aggiunge: «Con buona pace di chi oggi finge sorpresa, questa amministrazione intrattiene rapporti costanti e operativi con le forze dell'ordine, e ha piena conoscenza della situazione locale e delle tipologie di reati registrati. I dati forniti dalle autorità competenti ci dicono che i reati violenti sono in calo – un risultato positivo, che

però non ci fa abbassare la guardia. Siamo ben consapevoli delle preoccupazioni emerse, ad esempio quelle sollevate dal comitato San Pietro Sicuro, e in particolare dei casi di disagio giovanile e bullismo che coinvolgono i più giovani. Ma c'è una differenza profonda tra chi cerca soluzioni con pazienza e responsabilità, e chi si limita a cavalcare il malcontento gettando benzina sul fuoco».

«**Siamo** già intervenuti ascoltando i residenti, come accaduto recentemente in Piazza Testoni, dove sono stati condivisi interventi concreti per il miglioramento dell'illuminazione e il potenziamento della videosorveglianza. Proprio su questo fronte – conclude Poluzzi – si sta completando la procedura di affidamento che garantirà il ripristino delle telecamere attualmente fuori uso e l'installazione di nuovi dispositivi in aree strategiche».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DEL SINDACO

«Presto i dispositivi saranno ripristinati e ne verranno installati di nuovi in aree strategiche»



La manutenzione di una telecamera di videosorveglianza (foto d'archivio)



Peso: 37%

Un concerto per sostenere le cure di Ludovico

Il 17enne di Pieve è malato da tempo e la famiglia sta cercando cure sperimentali

Un concerto per dare valore alla vita, ai rapporti che legano genitori e figli, amici, conoscenti che costituiscono una comunità. Sono circa tre anni che Ludovico, un giovane di 17 anni residente a Pieve di Cento, sta combattendo contro un raro e aggressivo sarcoma adolescenziale. La radioterapia e chemio non sono state sufficienti a frenare la malattia che si è ripresentata in corso di cura oltre ad aver sviluppato resistenze alle terapie tradizionali. La famiglia, però con tenacia ha studiato, cercato e trovato cure alternative, no-

nostante non sia facile per una persona senza nozioni mediche orientarsi in un campo di ricerca purtroppo ampio e trattandosi di malattie oncologiche rare. Con l'intento di sensibilizzare la popolazione su un tema purtroppo difficile, delicato come quello delle cure oncologiche, lo scorso gennaio nel Teatro comunale di Pieve di Cento, grazie al sostegno dell'amministrazione è stato organizzato un concerto. Visto il successo ottenuto, il Comune di Cento, dimostrando grande sensibilità alla richiesta dei genitori di Ludovico, ha concesso l'uso del Teatro Pandurera, per un concerto di musica che si terrà il 31 maggio alle 18. Il ricavato della serata sa-

rà devoluto per sostenere le spese delle cure per Ludovico, per informazioni e prevendita contattare il numero 393.5675895; inoltre sarà attivo uno sportello presso i portici di piazza Guercino il 30 e 31 maggio.



Il Comune di Cento ha concesso l'uso del Teatro Pandurera, il 31 maggio alle 18. Nella foto di spalle il 17enne Ludovico, che sta lottando contro la malattia



Peso: 22%

POGGIO RENATICO

Lavori di Hera all'acquedotto: possibili disagi

Il Gruppo Hera comunica che dalle 21 di giovedì 29 maggio alle 7.30 di venerdì 30 maggio, per lavori programmati di collegamento alla nuova rete adduttrice dell'acquedotto di San Pietro in Casale, potranno verificarsi cali nella pressione dell'acqua distribuita a Poggio Renatico. I lavori saranno eseguiti in orario notturno per ridurre

al minimo i disagi. Al ripristino del servizio, l'acqua potrà presentare una colorazione rossastra che non ne pregiudica la potabilità e che non è dannosa per la salute. In caso di maltempo l'intervento sarà riprogrammato martedì 3 giugno. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera

per le reti idriche 800.713.900, a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture.



Peso:9%